

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'interno il

Supplemento RAI-TV

con tutti i programmi della settimana

La Corte e gli USA riportano la Grecia in piena crisi

Il re cerca di usare

Stefanopoulos contro Papandreu

Il leader esclude ogni soluzione che non sia il suo ritorno al potere o elezioni immediate - 135 deputati riaffermano la loro fedeltà alla democrazia

Dal nostro inviato

AFINI 8. La corte spinge ormai la Grecia verso una crisi senza precedenti e mostuosamente «naturale» perché non deriva da una frattura della maggioranza parlamentare o nel paese. Bensì dall'immagine recitata di mettere alle forze politiche una cartina di tornasole. Questa sera Costantino ha ricevuto Papandreu e il colloquio è durato solo sette minuti. Il re ha informato il leader della maggioranza che non intende rigli il mandato e che non intenderà neppure convocare i comizi elettorali. Che cosa farà dunque? Subito dopo è stato ricevuto Stefanopoulos il quale (tanto tuono che pioggia) è stato invitato a formare un governo. Con chi? Con quali forze e con quali programmi? Secondo dal colloquio con Papandreu ha dichiarato: «La costituzione è stata assunta e dopo le numerose udienze, avute e dopo matura riflessione, ho deciso di non accettare alcuna delle due soluzioni da me prospiculate. Il re mi ha chiesto se avessi una terza soluzione da proporre e io ho risposto di no e che io stesso e il partito intero insistiamo sulle due soluzioni già proposte. Ho espresso al re il mio giudizio sulla sua risposta e gli ho raccomandato di non tentare di formare un altro governo con il partito del centro perché questo tentativo sarebbe interpretato come tentativo di dissoluzione del nostro partito. E ciò provoca sentimenti di malcontento nelle masse democratiche».

La «soluzione» Stefanopoulos si presenta dunque ormai chiaramente come un'aggiornata tentata «alla Novas» avvenuta nella speranza del re quale che probabilità di più di straparlare a Papandreu il controllo del partito di centro. Ma a quanto è dato sapere 135 deputati del centro hanno firmato oggi un nuovo «protocollo di onore» che respinge anche la soluzione Stefanopoulos. La «frattura» che questa potrebbe provocare nell'immagine non è dunque il re da isolare Papandreu. E' il solo da picchiare il paese nel caos e ponendogli il ritorno della destra al potere. V. Stefanopoulos - uomo d'ordine quanto si voglia - non è un ruffiano dilettante delle manovre parlamentari (come Novas), prima di andare dal re egli è stato a farsi da Papandreu e secondo notizie di questa sera gli sarebbe intenzionato a rimettere domani il mandato al re restandogli formalmente fedele alla sua vecchia impostazione (e farlo il governo solo in accordo col mio partito e con Papandreu). In pratica egli rifiuterebbe così di imbarcarsi sulla vecchia nave della destra e di tentare di far girare Novas ha fatto naufragio.

Per domani a mezzogiorno comunque è stato convocato il gruppo del centro e in quella sede si vedrà se i tentativi di Costantino hanno avuto un qualche successo. Intanto gli ateniesi continuano a manifestare per Papandreu. Ormai dovunque si raccolgono una folla (per vedere un film o un'opera di teatro) ha luogo una manifestazione. Vi è ad Atene una atmosfera di attesa vigilante e ansiosa. Oggi è stata celebrata la giornata dell'esercito che ricorrendo nell'anniversario della conclusione della guerra civile ha dato ancora una volta alla radio militare (per l'occasione una sua diretta di radio) l'occasione di sfaricare nelle case greche i tentativi di propaganda anticomunista e antisovietica (i comunisti infatti per la ragione greca non sarebbero una forza popolare bensì «emissari» del panslavismo) ed è con questo pretesto che ne sono stati massacrati «legalmente» migliaia.

Più massiccio ancora l'esodo verso quella di Castelguzzone. Per molti - e mirata proprio ieri l'operazione ferie corte - quel tipo di breve vacanza che si concluderà il 16 agosto. Già la scorsa notte si è registrato un notevole aumento del traffico sia sulle strade consolari - la Tiburtina per Pesenta e la Flaminia per la riserva adriatica - sia sulla per quella toscana e la mare e l'Appia per le spiagge del Sud - sia sull'Autostrada del Sole.

Molti non disdegnano il treno per curarsi nella spiaggia libera ai cittadini solo i al

È nato a Rimini il primo Festival internazionale della stampa comunista

Stands e spettacoli affollati da turisti italiani e stranieri - Una rete per proteggere Celenzano - Avvicinato l'obiettivo della sottoscrizione

Dal nostro inviato

RIMINI 8. La larga partecipazione di turisti italiani e stranieri ha trasformato il festival dell'Unità di Rimini in una simpatica babele. Per cinque giorni il festival organizzato dai comunisti in onore del giornale del Partito ha raccolto allo stadio comunale frotte di gente. Alla massa di riminesi - che la festa dell'Unità considera ormai una tradizione alla stregua della festa del mare - si sono mescolati centinaia di villeggianti milanesi bolognesi, modenesi tedeschi francesi e nordici che per affezione

o per curiosità sono accorsi all'appuntamento fissato dalla federazione comunista. E' la prima volta che il festival si svolge nel pieno della stagione balneare. Si temeva non dovesse riuscire. La gente - si pensava - è stordita dai spettacoli di ogni genere. I programmi per gli ospiti si susseguono a ritmo continuo. Ha parlato la tribuna di cui il re proprio a due passi dallo stadio, un al di festival quello delle barzellette si svolgeva negli stessi

Sergio Soglia

(Segue a pagina 5)

Natta a Livorno: liberare il Paese dall'equivoco del governo Moro

Come ogni anno migliaia e migliaia di cittadini hanno affollato il grande parco di villa Regina - Il «segreto» del successo della manifestazione

Dal nostro inviato

LIVORNO 8. Il compagno Massimo Natta, segretario del Pci, ha concluso oggi il «Festival dell'Unità» nel grande parco di Villa Regina. Il festival, iniziato da migliaia di cittadini, aveva una volta - ha detto Natta - si parla di verità e di chiarezza. In politica di sinistra, la politica del centro e del gruppo dirigente della Dc. Quello che si vuole e di mettere risolto mente da parte il peso morto delle riforme approvate o di approvare e che

non ci può essere dubbio sul significato che in vista anche del congresso socialista e della ripresa politica di autunno - le importanti scadenze di cui parla Natta su «L'Avanti!» - viene dato all'idea di una «verifica» da parte delle forze dominanti del capitalismo italiano e dei gruppi dirigenti della Dc. Quello che si vuole e di mettere risolto mente da parte il peso morto delle riforme approvate o di approvare e che

Sarno Tognotti

(Segue a pagina 5)

Mentre la temperatura resta bloccata sopra i 30°

Treni in gara con le auto per fuggire dalle città



La domenica dei romani sulla spiaggia di Ostia

Un terzo della popolazione romana ha abbandonato ieri la città, e difficile indicare una cifra precisa. «E' chi di un milione». Più facile constatare che la capitale non è mai stata così deserta. Le spiagge intorno mai così affollate. Il caldo afoso ha favorito molto l'esodo che, sebbene ha toccato le punte più alte in perfetto accordo con il termometro che segnava temperature molto al di sopra dei 30 gradi sullo zero. Le previsioni del tempo del resto prevedono un caldo africano per tutta la prossima

settimana e su tutte le regioni d'Italia. Per molti - e mirata proprio ieri l'operazione ferie corte - quel tipo di breve vacanza che si concluderà il 16 agosto. Già la scorsa notte si è registrato un notevole aumento del traffico sia sulle strade consolari - la Tiburtina per Pesenta e la Flaminia per la riserva adriatica - sia sulla per quella toscana e la mare e l'Appia per le spiagge del Sud - sia sull'Autostrada del Sole.

Molti non disdegnano il treno per curarsi nella spiaggia libera ai cittadini solo i al

le biglietterie della Stazione Rimini hanno lavorato a ritmo serrato. Subito si è registrato la punta massima di traffico (dicine di migliaia di romani si sono incrociati con comitive di stranieri in arrivo da ogni parte d'Italia). Si calcola che fra venerdì e oggi siano partite almeno 200 mila persone.

Anche la semplice opera di «work-out» ha visto una giornata intensissima. Molti romani hanno fatto la solita «scappata» al mare. La nuova spiaggia libera aperta ai cittadini solo i al

tra con quella di Castelguzzone è stata inaugurata da una manna di visitatori. Il traffico verso il Tevere di Ostia e di Castelguzzone ha presentato fin dalla prima mattina una notevole congestione e purtroppo sono iniziati anche incidenti mortali il più grave è avvenuto proprio sulla Via del Mare che porta a Ostia. Due utilitarie si sono scontrate due morti e tre feriti gravi sono il bilancio riferito per la prima volta.

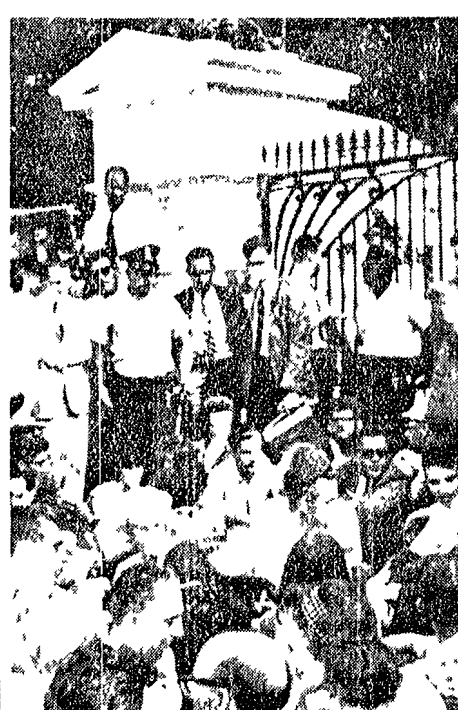
Più massiccio ancora l'esodo verso quella di Castelguzzone. Per molti - e mirata proprio ieri l'operazione ferie corte - quel tipo di breve vacanza che si concluderà il 16 agosto. Già la scorsa notte si è registrato un notevole aumento del traffico sia sulle strade consolari - la Tiburtina per Pesenta e la Flaminia per la riserva adriatica - sia sulla per quella toscana e la mare e l'Appia per le spiagge del Sud - sia sull'Autostrada del Sole.

Molti non disdegnano il treno per curarsi nella spiaggia libera ai cittadini solo i al

Importante articolo a un anno dall'inizio degli attacchi contro il Vietnam del Nord

Pravda: coesistenza e aiuto dell'URSS alle lotte di liberazione

Contro l'attacco USA al Vietnam



Oggi a Washington grande marcia al Campidoglio

WASHINGTON 8. Da alcuni giorni negli Stati Uniti giungono notizie di manifestazioni di solidarietà con il Vietnam e di protesta contro il bellicismo di Lyndon B. Johnson. Oggi a Washington e nei giorni seguenti si svolgono una serie di dimostrazioni di protesta. In primo luogo una grande marcia al Campidoglio.

La manifestazione di oggi ha avuto luogo in Pennsylvania Avenue dove molte decine di persone, accampate fin dalla sera prima, con stacchi di pelo e coperte hanno annunciato il loro proposito di proseguire per altri due giorni. La loro azione è contemplata in mente a poca distanza dal gruppo di «in-quadrati» in un centinaio di cittadini hanno cominciato per tutti i giorni la «vuelta» del cerchio facendo il giro del Campidoglio. Quasi tutti gli studenti si sono accampati per due giorni e si sono accampati per altri due giorni.

Violenze razziste in Alabama

FACKSON (Alabama) 8. Un pesante clima di violenza razzista sta avvolgendo il sud degli Stati Uniti e in particolare l'Alabama proprio in questi giorni. In questa regione gli applicatori della legge hanno provocato una serie di atti di violenza contro i neri. In un villaggio di nome Selma, un gruppo di neri si sono accampati per protestare contro la decisione di costruire una strada che avrebbe tagliato il cammino dei neri verso il fiume. I neri sono stati attaccati e uccisi. La situazione è molto grave e si teme che si possa verificare un'escalation di violenza.

La situazione internazionale ad un anno dal primo attacco americano nel Golfo del Tonchino è entrata in una fase di estenuante gravità. Il dialogo est-ovest così faticoso e sviluppato negli anni scorsi è praticamente interrotto. Un paese del campo socialista (la Repubblica democratica vietnamita) è sottoposto quasi ogni giorno a pesanti bombardamenti da parte delle forze aeree degli Stati Uniti dislocate nel sud est asiatico. Mentre l'arrivo di nuovi contingenti americani nel Vietnam meridionale ha provocato un peggioramento della crisi nelle prossime settimane e mesi.

«L'Unione Sovietica non permetterà mai che la coesistenza pacifica possa essere sfruttata come mezzo per esportare la controrivoluzione». Dal 1957 al 1964 sono stati inviati 26 mila tecnici nei paesi socialisti e sono stati forniti crediti per 6 mila miliardi di lire.

Dal nostro corrispondente

MOSCA 8. La situazione internazionale ad un anno dal primo attacco americano nel Golfo del Tonchino è entrata in una fase di estenuante gravità. Il dialogo est-ovest così faticoso e sviluppato negli anni scorsi è praticamente interrotto. Un paese del campo socialista (la Repubblica democratica vietnamita) è sottoposto quasi ogni giorno a pesanti bombardamenti da parte delle forze aeree degli Stati Uniti dislocate nel sud est asiatico. Mentre l'arrivo di nuovi contingenti americani nel Vietnam meridionale ha provocato un peggioramento della crisi nelle prossime settimane e mesi.

In questa situazione sono in molti a chiedersi: nelle file del movimento operaio e nella più larga opinione pubblica se la politica di coesistenza pacifica abbia ancora un senso e se questa politica non finisca per indurre a danno delle forze rivoluzionarie favorendo in ultima analisi lo sviluppo degli avvenimenti secondo quella curva di pericolo calcolata dagli Stati Uniti.

A questi interrogativi rispondono oggi un misurato editoriale della Pravda che prima di tutto ripropone un corretto interpretazione della coesistenza pacifica e in secondo luogo respinge polemicamente quelle interpretazioni limitate che vorrebbero ridurre la coesistenza pacifica a un'ipotesi tra le due più grandi potenze mondiali a danno di terzi o ad una sorta di tregua alla lotta contro l'imperialismo.

«La politica estera della Unione Sovietica - precisa la Pravda - unisce una grande fermezza rivoluzionaria nella difesa dei principi essenziali ad una necessaria elasticità tattica nella ricerca di quei negoziati e di quegli accordi che possono servire la pace, la libertà e l'indipendenza dei popoli».

Augusto Pancaldi (Segue a pagina 5)